

Vigilantes, i sindacati di polizia: «Rischio Far West», ma c'è chi apre

LE REAZIONI

Il servizio di vigilanza notturna, voluto dalla giunta Bandecchi e pagato da Unicusano, attivo da giovedì scorso, sembra non piacere del tutto ai sindacati di polizia «Siamo fermamente contrari a che la sicurezza pubblica sia espletata da privati in qualsiasi forma associativa», dice Giuseppe Tiani, presidente del Siap, il sindacato italiano appartenenti polizia. «È chiaro che vadano fatti investimenti adeguati per potenziamenti di organico, di cui c'è carenza, che consentano il maggior numero di squadre di poliziotti e carabinieri in città. La sicurezza pubblica è un bene di

rilievo costituzionale che solo lo Stato può evadere». «La scelta di Bandecchi è una risposta sbagliata ad un'esigenza giusta», gli fa eco Felice Romano, segretario nazionale del Siulp, il sindacato italiano unitario lavoratori polizia, che dichiara: «Bandecchi con la sua squadra di vigilantes promuove un modello sbagliato, che si ispira al vecchio Far West americano, dove c'era lo sceriffo che si faceva la sua legge personale senza seguire più quella dello stato. Così, però, si mina la coesione sociale».

Più conciliante Stefano Paoloni, segretario generale del Sap, il sindacato autonomo di polizia, che spiega: «La sicurezza deve essere garantita dagli organi preposti, tuttavia le richieste fatte dalla propria comunità possono poi portare a prendere decisioni in

autonomia. Purtroppo abbiamo una carenza notevole di organico e quindi non sempre si riesce ad assicurare tutte le esigenze del territorio. Nel caso di Terni, parlare di milizia privata mi sembra eccessivo, ma sicuramente questo tipo di sicurezza dovrà fare attenzione alle regole. Potrebbe anche essere un sistema di sicurezza integrata sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:10%